



MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE
UFFICIO ITALIANO BREVETTI E MARCHI

UIBM

DOMANDA NUMERO	201994900401132
Data Deposito	08/11/1994
Data Pubblicazione	08/05/1996

Sezione	Classe	Sottoclasse	Gruppo	Sottogruppo
B	68	B		

Titolo

CAPEZZA IN CORDA INTRECCIATA, DERIVATA DALLA MODIFICA E PERFEZIONAMENTO DEL MODELLO TRADIZIONALE DI CAPEZZA IN USO IN MAREMMA PER L'ADDESTRAMENTO DEI CAVALLI.

DESCRIZIONE DI PROTEZIONE

Questa nuova capezza, nata dall'assemblaggio di due elementi che riprendono ciascuna la configurazione spaziale caratteristica della vecchia "Capezza Maremmana" di uso tradizionale, presenta il miglioramento tecnico di avere una "gassa impiombata" (e perciò fissa) infilata in maniera stabile negli occhielli laterali dei montanti della testiera: la predetta "gassa" di corda intrecciata presenta, all'altezza della biforcazione, un anello metallico al quale è assicurata una cinghietta di cuoio; mediante tale cinghietta è possibile regolare l'ampiezza della museruola e la pressione sulla barbozza del cavallo allorché la longia viene soggetta a trazione. A tale scopo vedasi la Tav. n. 2 / B allegata.

Per mezzo di tale ritrovato, non solo si possono evitare escoriazioni, dolori e difese al cavallo, ma si può - programmando l'entità della pressione sul barbozzale - trasformare una semplice capezza in un vero e proprio strumento per l'addestramento del cavallo.

A tale proposito, la "Nuova capezza" si presta a svariate possibilità applicative, diffusamente ed esaurientemente illustrate nell'allegata descrizione iconografica, Tav. 3, 4, 4/bis e 5, che ne fanno un pratico mezzo per l'istruzione del cavallo alla corda, da terra con le redini lunghe e nell'addestramento del cavallo montato: nella variante illustrata nella Tav. 5, la "Nuova Capezza Maremmana" assume perfino la connotazione di un nuovo "Capezzone" per lo addestramento dei puledri, dall'effetto chiaro e convincente, ma privo di coercizioni e pressioni dolorose, oltre che dalla museruola perfettamente regolabile sulle misure della testa del cavallo (dunque non scorsoia, come nei capezzoni da doma tradizionali).

Il modello base è in corda di canapa a quattro legnoli, intrecciata a mano con "impiombature" a "spighetta", ma è suscettibile di realizzazione con ogni tipo di cordami, sia naturali che sintetici, purché morbidi, eventualmente sostituendo le impiombature con cuciture od altri tipi di giunzioni. La corda può essere interamente rivestita in cuoio, con miglioramenti sia sul piano estetico che funzionale (addolcimento dell'azione sulla pelle del cavallo). La capezza in corda può essere munita di sottogola in cuoio (anche se non indispensabile) od essere interamente realizzata in cuoio.

La semplicità costruttiva si traduce in una notevole economicità di costruzione: la testiera è così simmetrica e robusta nella sua concezione che un'eventuale rottura (imputabile all'usura) si può verificare esclusivamente a livello della corda che fa da "longia", rendendo semplice e poco onerosa qualunque eventuale riparazione.

Si allegano alla presente le Tavole n. I, 2, 3, 4, 4/bis, 5.

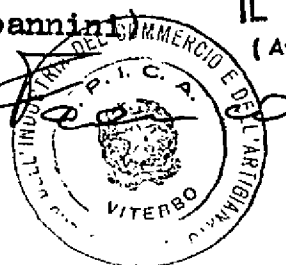
Montalto di

(Franco Soannini)

IL DIRETTORE

(Avv. Aldo Perugi)

Soannini



08/11/1934

R I V E N D I C A Z I O N E

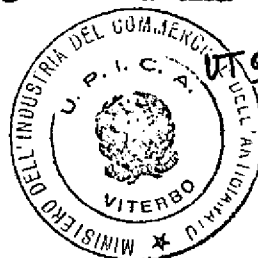
La "Nuova Capezza Maremmana" è nata dall'esigenza di apportare utili e sostanziali modifiche al modello tradizionale della "Capezza Maremmana", di uso comune, con lo scopo di ovviare agli inconvenienti legati al vecchio tipo di testiera e per consentirne una utilizzazione più ampia, anche ai fini dell'addestramento del cavallo.

Il nuovo modello, da me progettato e realizzato, si differenzia notevolmente da quello tradizionale, innanzi tutto per essere perfettamente simmetrico (possiede identica configurazione sia dal lato destro, che sinistro della testa del cavallo : Vedi Tav.2 alleg. alla "Descrizione di protezione"), mentre la capezza maremmana della tradizione presenta una geometria assolutamente asimmetrica (la corda esce da un occhiello fisso, realizzato all'estremità inferiore del montante sinistro della testiera).

Inoltre, la "Nuova Capezza Maremmana" presenta la novità di presentare un laccio di corda ("gassa fissa impiombata") passante per i due occhielli dei montanti e diviso in due lobi da una apposita cinghietta, assicurata - a sua volta - ad un anello metallico (inserito nell'intreccio dell'"impiombatura" o "spighetta" del laccio o "gassa fissa" sunnominato) : il tutto come rilevasi dalla Tav.2/B allegata alla "Descrizione di protezione".

Regolando la lunghezza di tale cinghietta sulla misura della testa del cavallo è possibile adattare la circonferenza della muscuola alla conformazione dell'animale ed alle esigenze di utilizzazione : è possibile, cioè stringere la cinghietta in modo che non vi sia contatto della corda sulla barbozza allorchè la longia vada in trazione, oppure regolarla in modo tale che - in caso di trazione - si realizzi a livello della barbozza la prefissata pressione . Infine, allentando completamente la cinghietta o smontandola del tutto dal suo anello, si ottiene di rendere non più fissa ma scorrevole la "gassa impiombata", realizzando uno schema di funzionamento simile a quello di certe capezze per stalloni (in cui la funzione di "barbozzale" viene però resa più severa dall'impiego di catenelle metalliche - del tutto assenti nella "Nuova Capezza Maremmana", rispettosa del cavallo anche in questo caso limite di impiego).

Grazie a questa nuova conformazione, la capezza è suscettibile di un'impiego molto differenziato e può assommare in un solo e semplice strumento le funzioni di vari attrezzi : non è più un semplice mezzo per prendere un cavallo e legarlo ad una "campanella",



IL DIRETTORE
(Avv. Aldo Petugi)

bensi, seguendo le istruzioni e gli schemi indicati nelle Tav.3,4 e 4/bis, allegate alla "Descrizione di protezione", è possibile avvalersi della "Nuova Capezza Maremmana" come di un nuovo e versatile strumento per l'addestramento del cavallo, sia da terra (e nell'istruzione "alla corda", e in quella con le "redini lunghe"), sia con il cavallo montato.

Infine, il modello base della "Nuova Capezza Maremmana" è stato da me arricchito di una variante assai utile, illustrata nella Tav. n.5 allegata alla "Descrizione di protezione", in cui una coppia di redini fisse in corda sono intimamente intrecciate alla museruola della capezza, realizzando in tal modo, da un lato un ispessimento della corda sul naso del cavallo (con conseguente addolcimento della pressione sulla pelle dell'animale), dall'altro creando un nuovo ed interessante "CAPEZZONE DA DOMA", assolutamente diverso da quelli attualmente in uso e rispetto ai quali vede estremamente affievoliti gli aspetti coercitivi: nei capezzoni tradizionali, tirando le redini la museruola si stringe sul naso del cavallo, e tale costrizione diviene più severa dalla presenza di catenella metallica inserita nel cuoio della museruola stessa, a livello dell'osso nasale; al contrario, il "Nuovo Capezzone Maremmano" esercita la sua dolce pressione sul naso dell'animale, senza che la museruola modifichi la sua larghezza, preventivamente regolata mediante la già descritta "cinghietta". Inoltre, per quanto illustrato nelle Tav.3,4 e 5, questo nuovo attrezzo da lavoro si presenta come strumento completo, assommando le funzioni di "Capezzone da doma" con quelle della "camarra" (fissa o elastica che sia) e con quelle del capezzone per "lavoro alla corda" e "da terra": a tale scopo, le redini del "Capezzone" sono state concepite anche nella versione "smontabile" (Tav.n.5 alleg. alla Descr. di Prot.).

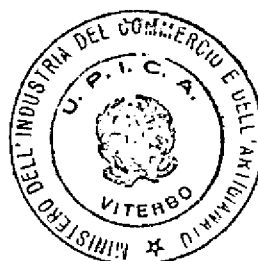
Montano di Castro, 11

08/11/84

(Franco Soannini)

Soannini Franco

UT 94 00004



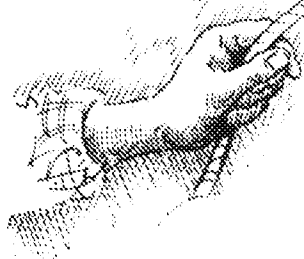
IL DIRETTORE
(Avv. Aldo Perugi)

[Handwritten signature]

Fig. 1: Capazza in corda, tradizionale ~

A)

Uso tradizionale
della capazza
di corda: — →



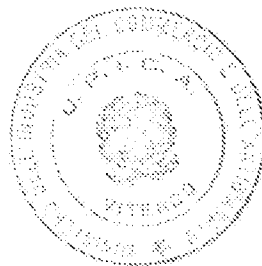
B)

Mar
194

gassa
impiombata

impiombatura
("spighetta")

UT 94 00004



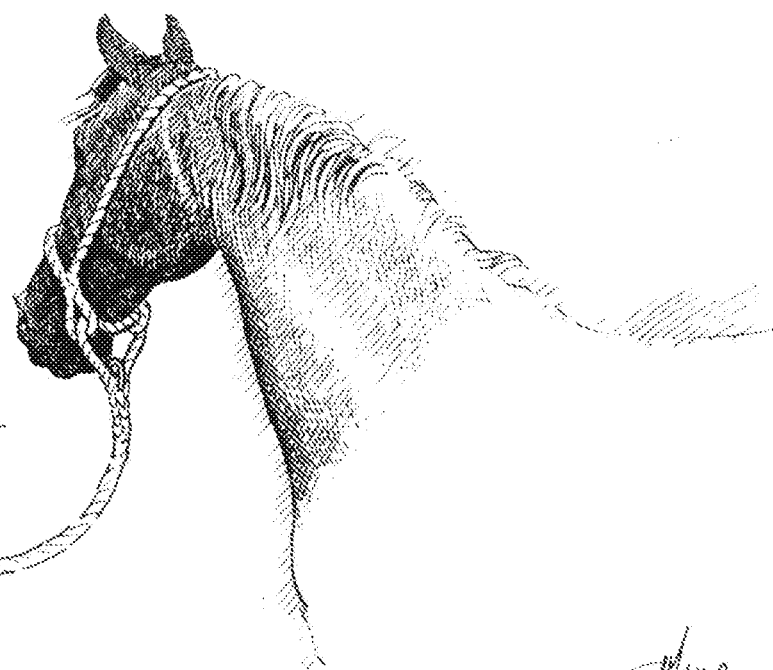
IL DIRETTORE
(Avv. Aldo Farugi)

Handwritten signature of the director.

Tab. 2 : "Nuova Capozza Marcumana"
Di Soncini Franco

A)

Uso normale
della capozza
da terra →



Jun 94

B)

"Impiombatura" ("spighette")
di giunzione
della corda
(dietro le orecchie
del cavallo)

OT 94 00004

IL DIRETTORE
(Aut. Min. Agric.)

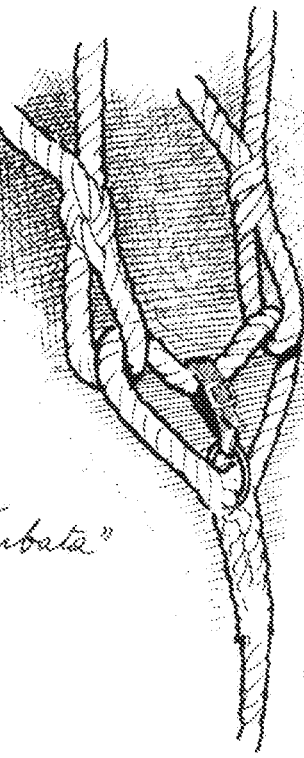
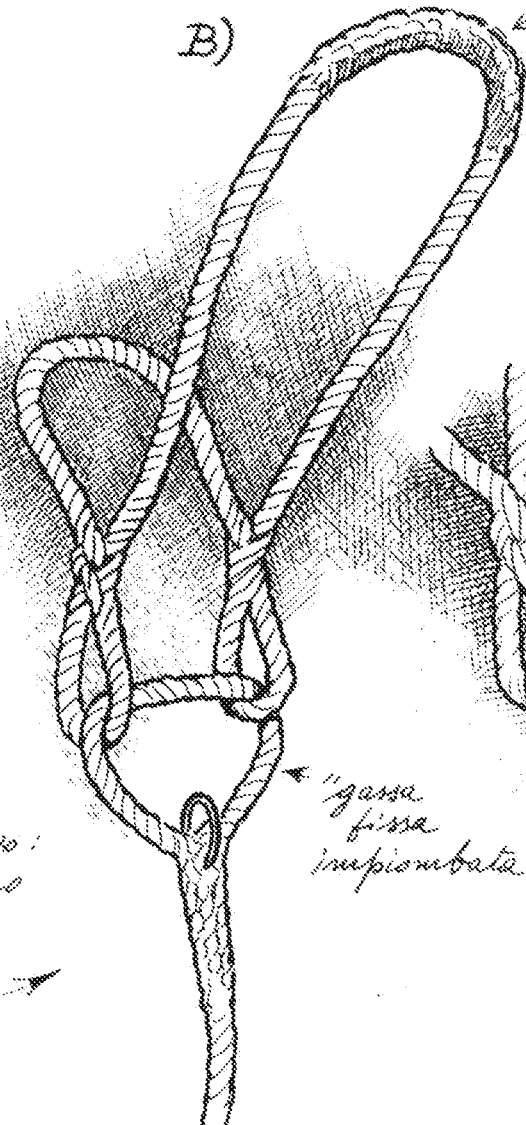
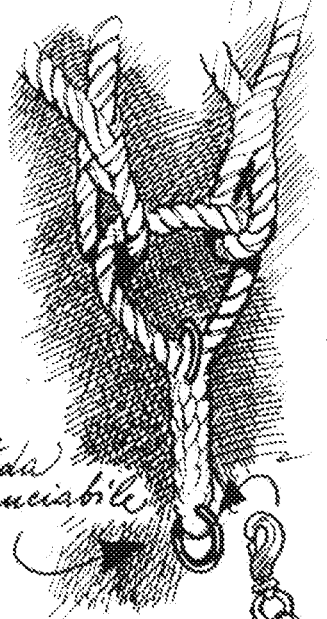
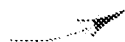
Handwritten signature

"gassa
fissa
impiombata"

La cinghia
riduce l'effetto
costrittivo della
capozza
Può essere
sostituita da un
moschettone

Handwritten flourish

Particolare
del doppio utilizzo:
con o senza l'uso
della cinghiella
di cuoio

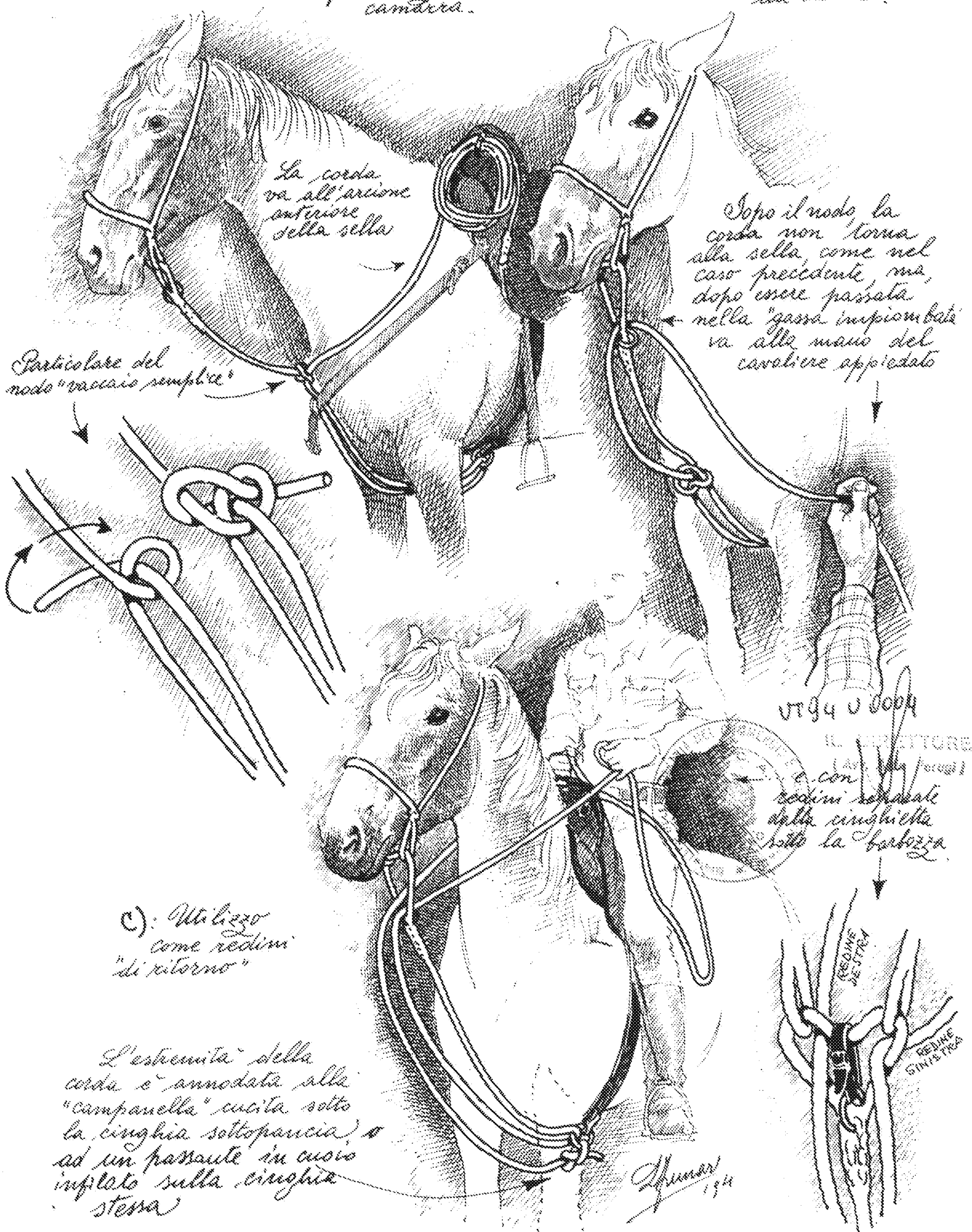


con
corda
sganciabile

~ Tav. 3: Diverse utilizzazioni della nuova capretta ~

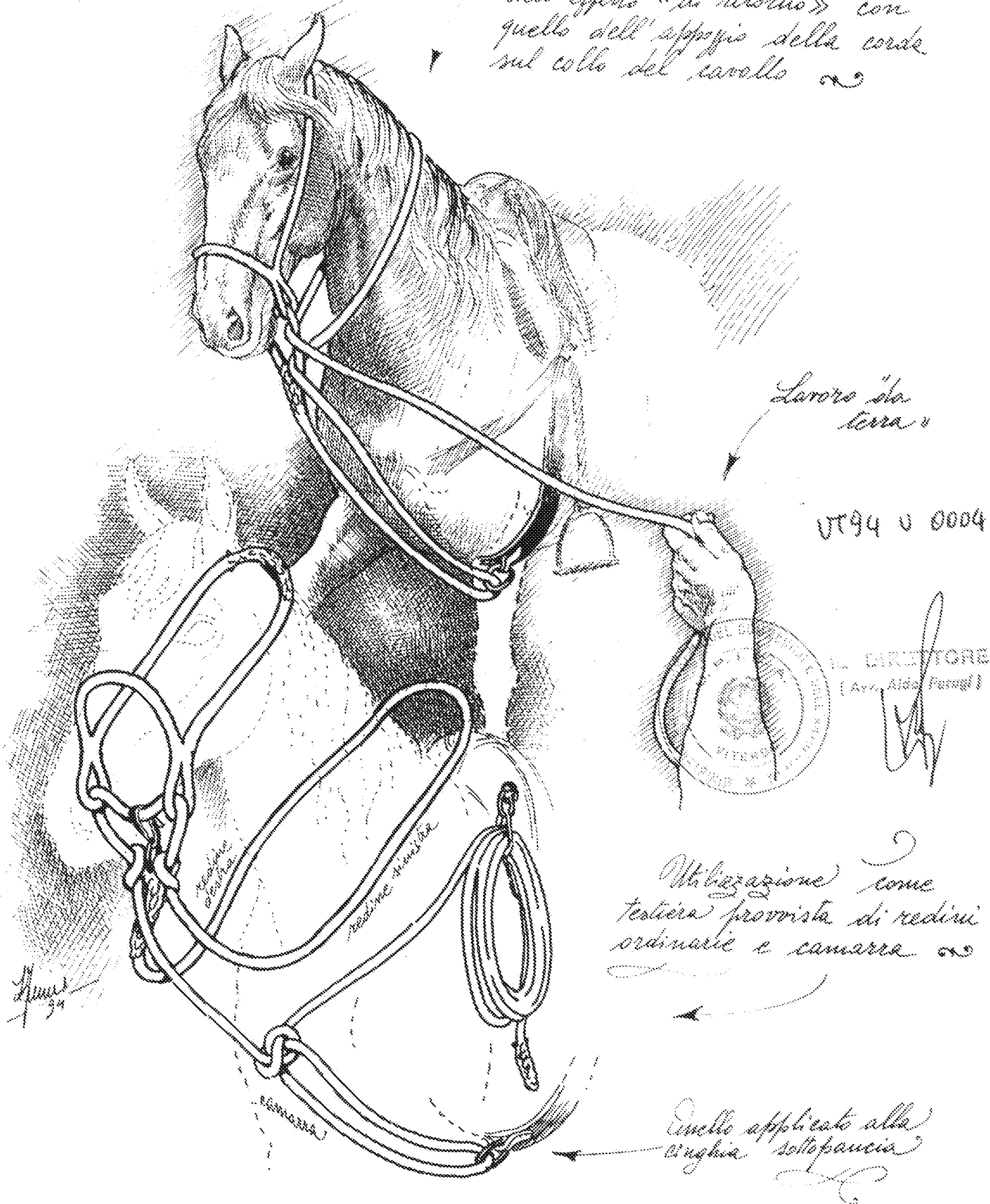
A): Utilizzo come camarra.

B): Camarra, con comando da terra.



2 Car. 4: Ulteriori applicazioni della "nuova capazza
(maremmana)";

Utilizzo nell'addestramento
"da Terra", con uso combinato
dell'effetto «di ritorno» con
quello dell'appoggio della corde
sul collo del cavallo



Lavoro "da
terra"

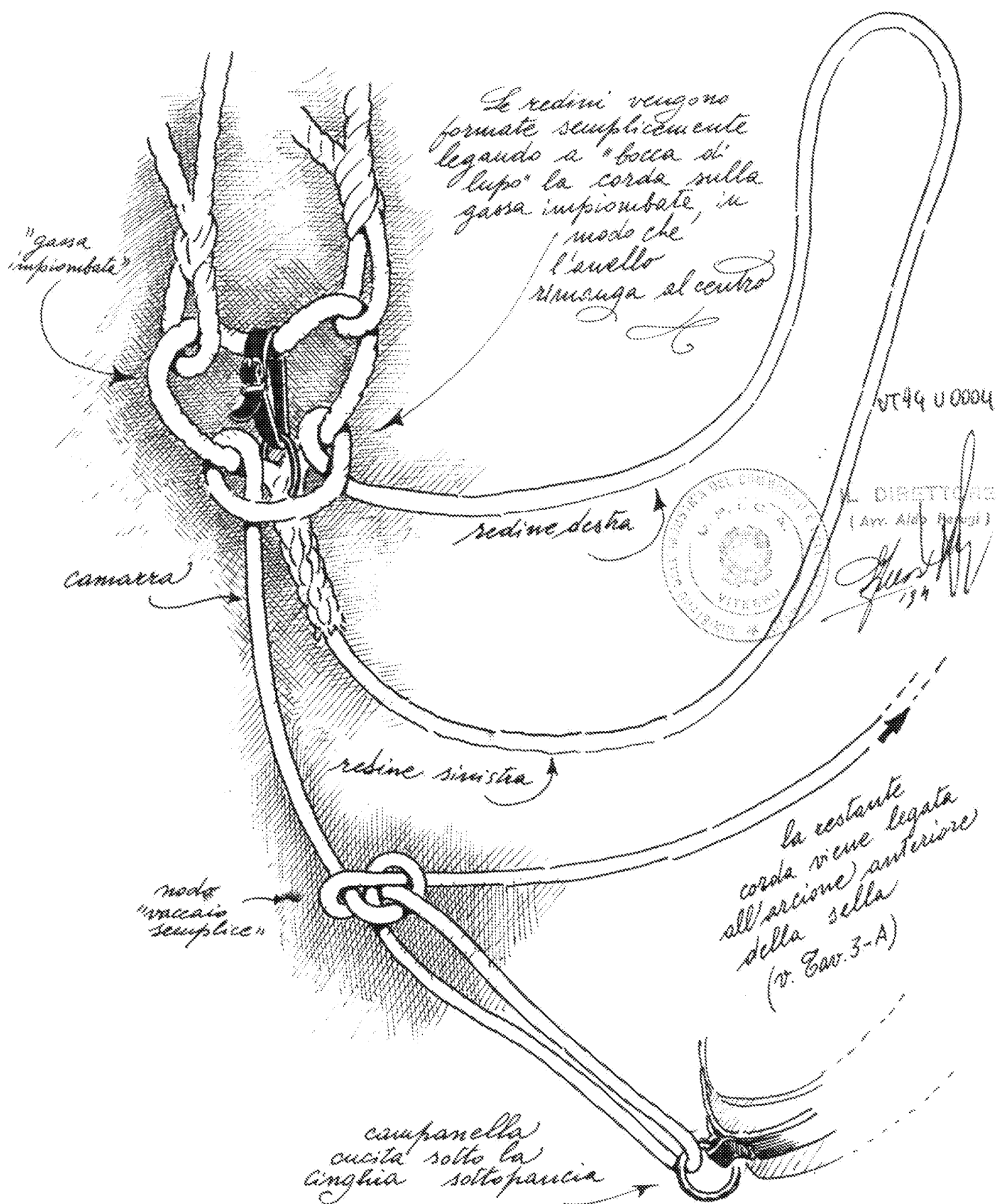
UT94 U 0004

IL DIRETTORE
(Avv. Aldo Parugi)

Utilizzazione come
testiera provvista di redini
ordinarie e camorra

Emello applicato alla
cinghia sottopancia

av. Tav. 4: Capozza con camarra e redini ordinarie.
(fis)



Cap. 5: Caprezza rinforzata e munita di redini, fisse o smontabili

Caprezza-bocca con
giunzione intrecciata anche
sul naso ("spighetta"), con
addolcimento della pressione

Anelli per aggancio
rapido di redini
smontabili

redini smontabili

Nel lavoro montato, la redine
elastica va passata sotto
il pettorale

collegamento con il
cinghione (lavoro da terra
con redini lunghe).
Nel cavallo montato si
collega con il sottopancia

Coppia di redini da
addestramento "a mozzotto", fisse e
intrecciate direttamente sulle
caprezza (sul naso)

VT94 00004

IL DIRETTORE
(Arr. Aldo Forgi)

